

## L'Anci batte cassa da Piantedosi «Per i minori paghi il Viminale»

Stanziati 45 milioni per Lampedusa, da tempo sotto pressione per gli sbarchi

di FABIO AMENDOLARA

■ Per il grande disagio sofferto da Lampedusa a causa del flusso migratorio il governo ha previsto un piano d'investimento da 45 milioni di euro. Lo ha annunciato il ministro **Raffaele Fitto** dopo il Consiglio dei ministri di ieri: «Il Piano di investimenti affronterà in modo organico tutte le questioni di Lampedusa in collaborazione con il Comune dell'isola e la Regione Sicilia». I fondi serviranno per la realizzazione di infrastrutture viarie e di opere di urbanizzazione primaria, impianti di depurazione, depositi di carburante e nuovi edifici pubblici. È stato anche assicurato al Comune di Lampedusa il supporto tecnico operativo di Invitalia per accelerare la realizzazione degli interventi.

Nel frattempo al Viminale il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** e il viceministro **Nicola Molteni** hanno incontrato i rappresentanti dell'An-

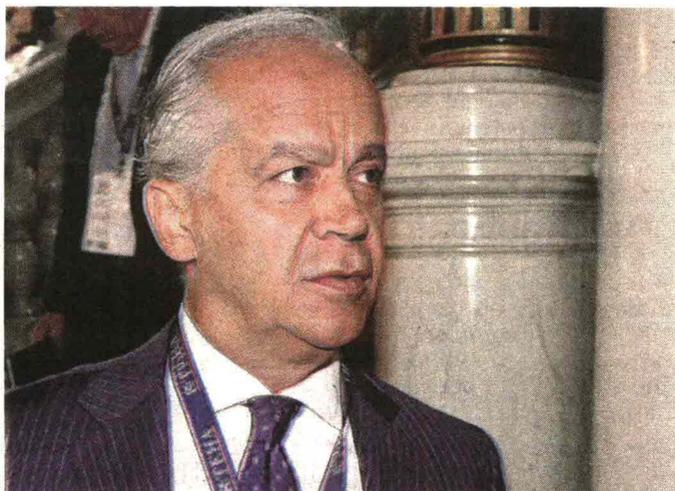
ci che chiedevano un confronto sull'accoglienza. I sindaci sostengono che il flusso di migranti da ospitare, soprattutto dei minori stranieri non accompagnati, stia mettendo a dura prova le casse comunali. E vorrebbero far ricadere sul Viminale i costi dell'accoglienza, anche quelli che spettano ai Comuni. «Durante la riunione abbiamo detto al ministro **Piantedosi** che i sindaci non sono mossi da alcun intento polemico, ma dalla difficoltà nel gestire in modo adeguato l'affluenza nei nostri territori di migliaia di minori non accompagnati», ha spiegato **Antonio Decaro**, che dell'Anci è il presidente. **Decaro**, primo cittadino dem del Comune di Bari, ha segnalato che l'arrivo dei minori stranieri «causa un disagio grave alle persone che cercano rifugio in Italia ma anche alle comunità, che hanno sempre dato prova di grande spirito di accoglienza».

L'Anci lamenta anche che a monte non verrebbe fatto uno

screening adeguato di chi arriva e che spesso chi si dichiara minore in realtà poi non lo è. Dal Viminale hanno spiegato, però, che gli sbarchi non sono programmati e che l'emergenza impedisce nell'immediatezza di stabilire con certezza l'età di chi sbarca. L'idea dei sindaci è questa: «Pensiamo che a valle di una rete di centri di prima accoglienza esclusivamente a carico e sotto la responsabilità del ministero dell'Interno i minori accertati dovrebbero essere trasferiti esclusivamente in strutture Sai, quindi di competenza comunale, i cui posti dovranno essere adeguatamente ampliati perché ora sono evidentemente insufficienti. Basti pensare che in questo momento, con 21.000 minori non accompagnati la cui accoglienza spetta per legge ai Comuni, i posti autorizzati sono solo 6.207. C'è il rischio concreto che i costi dell'assistenza a tutti gli altri ricadano direttamente sui bilanci comunali». Fonti del Vi-

minale confermano che da parte dei sindaci è stata mostrata comunque ampia disponibilità nella ricerca di una soluzione. **Decaro**, però, ha battuto cassa: «I Comuni sono disponibili, a patto che siano dotati di risorse adeguate e che il sistema nel suo insieme venga ridisegnato e riorganizzato. Abbiamo portato al ministro **Piantedosi** proposte molto precise in questa direzione». Si è alla ricerca di una metodologia per assicurare da una parte condizioni dignitose per i migranti e per limitare dall'altra l'impatto sulle comunità locali. **Piantedosi** ha sottolineato come il Viminale «sia stato sempre disponibile a un confronto costruttivo con le amministrazioni locali, ben consapevole delle difficoltà che si originano da flussi migratori così intensi e non programmabili». Il ministro ha anche assunto l'impegno a valutare in tempi brevi le proposte presentate dall'Anci «anche ai fini della predisposizione di eventuali interventi normativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MINISTRO** Il titolare dell'Interno, Matteo Piantedosi [Ansa]

